



N°19 ANNO 16

22-05-05 PARMA-SIENA

ESSERE UNICI PER ARRIVARE OLTRE

La partita di oggi, è inutile nasconderselo non è una partita normale, non rientra in quella categorie di partite che nel corso di questi 15 anni ci è capitato di vedere, non è la solita partita di congedo dal pubblico di casa, non è una passerella per festeggiare una vittoria importante, oggi signore e signori si ci appresta a scrivere un altro piccolo pezzo di storia del Parma Calcio. Per la prima volta da quando siamo in serie A, stiamo camminando veramente sull'orlo del baratro, perdere vorrebbe dire addio non solo alla massima serie, ma anche alla concreta possibilità di trovare un acquirente, (cosa che a detta di molti, sembra imminente in caso di salvezza), e di programmare il futuro secondo quel "progetto Parma" tanto decantato dalla società. Lo scenario che verrebbe a crearsi, nel malaugurato caso di sconfitta, non è certo dei più rosei, senza una proprietà e con dei giocatori in prestito, risulterebbe veramente difficile riuscire a giocare in maniera dignitosa in serie B, mentre una VITTORIA ci salverebbe matematicamente, permettendoci di scrutare nuovi orizzonti nell'olimpo del calcio italiano. Per questi semplici quanto crudi motivi, la partita di oggi è UNICA nel suo genere, e NOI tifosi del Parma, NOI dodicesimo uomo in campo, oggi dobbiamo essere protagonisti di una prestazione UNICA, mai vista sino ad ora; non ha più senso ricordarvi di alzare le sciarpe per Maledetta primavera, o di cantare tutti per il "Forza Parma" dell'Espe, ormai dovrete averlo capito in quindici anni che ci conosciamo. Oggi abbiamo il dovere di fischiare più forte l'arbitro per farlo cagare addosso, di mandare a quel paese i giocatori del siena per fargli sbagliare i passaggi, DOBBIAMO far valere veramente il fattore campo; se un vostro vicino gioca con il cellulare oppure pensa a fare l'imbecille invece di cantare, dovete fargli cambiare idea voi stessi, senza aspettare che siano sempre i Boys a menarla, SALVARE IL PARMA È UN DOVERE DI TUTTI, non solo dei ragazzi del gruppo. Scusate se utilizziamo toni che possono sembrare leggermente arroganti, ma pensiamo d'aver fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità; siamo sempre rimasti vicini a questa squadra, creando un rapporto UNICO nel suo genere, per assurdo tanto vicino quanto distaccato, se da una parte infatti, i giocatori si trovano bene a Parma, vista la tranquillità della sua gente, che permette a loro di lavorare senza le inutili pressioni delle metropoli calcistiche, nel corso di questi anni, hanno potuto godere dell'amore che questa gente porta verso i colori gialloblù-crociati, mediante manifestazioni d'affetto senza precedenti nel suo genere. Festeggiare la prima eliminazione dall'Europa, stato un episodio UNICO in Italia, nessuno prima di NOI lo aveva fatto, inutile ricordare che poi l'anno dopo quella stessa squadra aveva vinto la Coppa Coppe nel monumento del calcio europeo. Tre anni fa' con una squadra piena di campioni viziati, ed una dirigenza sino ad allora latitante, con una classifica forse peggio di quella di quest'anno, invece di contestare, abbiamo deciso di dare NOI l'esempio, scegliendo di star vicino ai giocatori ed al mister Carmignani, gesto UNICO per una città fredda come Parma, anche in quel caso, il finale fu roseo, grazie alla salvezza conquistata a firenze. Non possiamo non citare il lavoro svolto da Cesare Prandelli nei suoi due anni a Parma, coadiuvato da una dirigenza competente di calcio, in grado di farci toccare con mano un progetto calcistico innovativo e vincente, in cui noi tifosi ci siamo sentiti in sintonia, apprezzandone sia il prodotto sul rettangolo verde, sia per i piccoli gesti quotidiani, che differenziano gli Uomini dagli omini nel viscido mondo pallonaro, percependo sensazioni UNICHE, in una realtà come quello del calcio giunto ormai alla deriva. Da brividi i ricordi legati alla sfida con i gobbi in casa, dove la Nord vestita con la maglia, si era resa protagonista di un tifo stellare, e all'esodo di S.Siro, dove non ne volavamo più sapere di smettere di cantare... Sino ad arrivare a quest'anno, con il corteo "Portiamo il

Parma alla salvezza”, in cui tutte le componenti del mondo gialloblù-crociato, si sono unite con lo scopo di centrare un unico obiettivo, scegliendo di stare tutti dalla stessa parte, in un gesto senza precedenti. La coreografia che ci sarà oggi, oltre a rappresentare lo spirito del gruppo in questi anni, vuole essere un messaggio per le altre parti integranti della nostra realtà, dirigenti, allenatori, giocatori, giornalisti e tifosi. In un calcio che sta sparando, ormai fatto solo di immagini proiettate nelle menti della gente, dove un giocatore non viene giudicato in base alle prestazioni sul campo, ma in base alla fama ed alla quantità di soldi che potrebbe spostare, dove la qualità sta pian piano sparando, per lasciar spazio alla quantità, a noi tifosi del Parma, piace sognare un futuro che assomigli sempre di più a quel passato che stiamo lasciando. Sicuramente chi manovra il calcio al giorno d'oggi, può regalare a calciatori affermati, una sorta di potere legato alla fama, in cui l'uomo tende a trasformarsi, perdendo gli antichi valori, travolto dal successo... peccato che nessuno parli di quello che c'è dopo questo periodo, visto e considerato che a 35 anni sei già vecchio e non servi più a nessuno, se non alla televisione che da un posto da opinionista! Quello che si ottiene scegliendo di essere UNICI, è un qualcosa che non riusciamo ad intrappolare tra le righe di 1977, ma resta nelle menti e nei cuori della gente: provate a pensare al valore aggiunto che può avere un giocatore che adesso inizia ad andare controcorrente, rifiutando magari milan e juve con la fama ed i miliardi annessi, decidendo di rimanere in un realtà dove sia possibile creare del bel calcio, magari anche vincente, trasformando un semplice giocatore-pedina, in un simbolo per una generazione intera. L'esempio che si verrebbe a creare, se supportato correttamente, “avrebbe dalla sua” tutte quelle persone che al giorno d'oggi detestano l'impronta che Moggi e Galliani hanno voluto dare a questo calcio, e fidatevi che di gente ce n'è parecchia; essere UNICI, vorrebbe dire arrivare veramente oltre a quelle che sono abitualmente le aspettative e gli obbiettivi che un calciatore qualsiasi si pone. Logicamente il discorso non si limita solo ai giocatori, ma è espanso anche ai dirigenti, che con le loro scelte sono forse i diretti interessati, visto che loro rappresentano la mente di questo calcio. Rinunciare ad uno stadio modello barilla-center, a favore di una struttura su misura per il tifoso parmigiano, senza ristoranti e mega-store, magari con una qualche barista in più armata di lambrusco e del buon salame, sarebbe sicuramente meglio; ma non vogliamo limitare il tutto ad il concetto estetico della cosa, lo stadio deve restare un luogo di culto per una fede, non trasformarsi in una fonte di guadagno commerciale, non abbiamo ne la cultura anglosassone, tanto meno quella bacata e malata di stampo americano, siamo nati e cresciuti con la cultura da stadio italiana, invidiata e imitata da molte tifoserie europee, nessuno di noi ha voglia di essere violentato culturalmente a favore del business più spietato. Quello che ci stiamo domandando è perché copiare quando possiamo creare? Tra una quindicina d'anni, gli “*stadi di una volta*” intesi come i luoghi che dal '77 ci ospitano domenicamente, non ci saranno più, a discapito di supermarket calcistici, qui il “cliente” dopo un primo momento di esaltazione, si troverà di fronte ad una forma di assuefazione da “calcio moderno”, dapprima distaccandosene, successivamente ripudiandolo, cercando boccate d'ossigeno in quei posti non contaminati. Parlando in termini commerciali, consigliamo all'attuale e alla futura dirigenza, di acquisire quella fascia di mercato che predilige il “*vintage*”, provate a pensare cosa vorrebbe dire avere uno stadio UNICO nel suo genere, di sicuro un motivo d'orgoglio per i tifosi e perché no, anche un ritorno economico da parte dell'azienda. Scusate se ci siamo dilungati troppo, rischiando di annoiarvi, ma dentro di NOI vive la speranza di vedere in futuro una squadra ed una società UNICA in Italia, con uno spirito da Ultras, trovando sempre la forza per andare avanti e di migliorarsi, riuscendo ad arrivare ad obbiettivi sino a qualche tempo fa inimmaginabili, come lo è stato per il gruppo dei Boys in questi anni e visto che i fatti ci hanno dato ragione, speriamo solo che il nostro esempio non sia servito invano!

RIBELLATI PARMA, DIVENTA ULTRAS!!!



Ecco dopo tante considerazioni, calcoli, proclami ed illusioni, ci troviamo a giocare la partita dell'anno, quella che vale una stagione e che ci dirà dove meritiamo di giocare il prossimo anno. Ci sarebbe la possibilità di rimediare anche domenica prossima a Lecce, ma noi non vogliamo arrivare con l'ennesimo patema d'animo alla prossima partita, preferendo giocare il nostro match-ball oggi nel nostro stadio, tra la nostra gente! Per questo oggi ci aspettiamo una grande Curva Nord, la più bella e trascinante possibile, quella che probabilmente non abbiamo mai visto e che probabilmente saprà andare oltre a quello che di buono ha già fatto. I Boys sono pronti, già da settimane ne parlavamo e pensavamo a questa partita come quella decisiva, quella da vivere tutta d'un fiato, quella che ci porterà davanti agli occhi quindici anni di emozioni, sofferenze, sacrifici e amicizia. In questi anni abbiamo

scritto pagine bellissime, commesso errori, visto ragazzi crescere con il nostro ideale, perdere amici di tante battaglie. Ed è con questo spirito che la Nord oggi si presenterà in campo, perché abbiamo l'obbligo di essere il dodicesimo uomo! E' vero che noi seguiremo il Parma sempre e ovunque, indipendentemente dalla categoria, ma è altrettanto vero che il palcoscenico della serie A è inequivocabilmente il più importante e sarebbe difficile riconquistarlo, visto anche il nostro particolare momento societario. Noi ci aspettiamo uno stadio pieno, entusiasta e colorato come nei momenti più belli, quello della promozione o quello della conquista della Coppa Italia fino ai nostri giorni, come la partita finale con l'Udinese lo scorso anno. Vogliamo vivere emozioni vere, avere i brividi e possibilmente gioire alla fine, perché sentiamo di meritarcelo, per quello che abbiamo dato, per i diffidati, per il rispetto che abbiamo portato a tutto e tutti, anche quando sarebbe stato più facile contestare che tifare. Vogliamo undici leoni carichi di rabbia e di bava alla bocca, tenaci su ogni pallone, fieri di indossare la maglia giallo blu crociata, fieri di avere tifosi come noi. Oggi, e ci rivolgiamo adesso ai ragazzi della Curva Nord, dovremo dare il massimo, rispondere agli inviti del microfono senza farcelo ripetere due volte, indipendentemente da che ci sia il sole o la pioggia, ma solo ed esclusivamente con il cuore! Non un attimo di tregua, non un momento di sconforto, ma solo tanto ma tanto entusiasmo, unione nell'intento e voglia di serie A. Per chi è giovane un traguardo da mantenere, per chi ha qualche anno in più ed ha vissuto gli anni di B e C un impegno a non rivivere momenti non troppo esaltanti. Anche l'arbitro fischierà l'inizio ci sarà solo una cosa da fare: tifare! Il Parma ha bisogno di noi, della sua gente, ma soprattutto della sua Curva e chi meglio dei Boys può rappresentarla, perciò fuori le palle noi in Curva e loro in campo, per novanta minuti da vivere tutti d'un fiato, per rimanere in serie A!

VIVA IL PARMA VIVA I BOYS!

CSKA-PARMA

GIOVEDÌ 21:00

A Mosca il PARMA ha affrontato il Cska in semifinale di Coppa UEFA. Gara di ritorno, dopo il pareggio a reti inviolate al Tardini, purtroppo lo striscione BOYS non era presente. Il Gruppo ha sempre cercato di esecrarsi, più o meno numerosamente, in tutte le trasferte di questa competizione. Lo Striscione BOYS è stato appeso e difeso a Maribor, a Bilbao, a Liegi, a Stoccarda, a Siviglia e a Vienna. Sei trasferte europee, sicuramente impegnative sia dal punto di vista economico sia da quello lavorativo. Seguire il PARMA all'estero, infatti, comporta notevoli spese e costringe a prendere alcuni giorni di ferie dal lavoro. Impegni gravosi, spesso non alla portata di tutti, che vanno a sommarsi a quelli del campionato. Questa sera, a Mosca, lo Striscione BOYS non c'era, così come accadde l'anno scorso contro il Metalurh Donetsk (Ucraina) e alcuni anni prima contro il Krivbas. "Essere sempre presenti" fa parte del credo del Gruppo che non lesina mai sacrifici per mantenerne fede. Purtroppo, in quest'occasione, non vi siamo riusciti. L'improponibile costo del viaggio (circa uno stipendio di uno di noi) ci ha costretto, seppur a malincuore, a disertare quest'importante occasione. La trasferta russa si preannunciava impegnativa, sotto molteplici punti di vista, non ultimo quello Ultras. Era quindi necessario partire in buon numero, per poter difendere la nostra incolumità e quella del nostro materiale. Un qualcosa d'inimmaginabile, visti i prezzi. Dato che non è costume del Gruppo andare in trasferta a mo' di gita, preso atto della mancata disponibilità economica dei nostri membri, ci siamo dovuti arrendere all'evidenza. A Mosca è finita la nostra avventura europea, iniziata questa stagione contro gli sloveni del Maribor. Ma soprattutto ha trovato termine il nostro lungo viaggio nelle Coppe europee, cominciato a Sofia, in Bulgaria, nel 1991. Un cammino prestigioso ed entusiasmante, che ci ha permesso di vivere emozioni ed esperienze indimenticabili. Ricordi stupendi che ci accompagneranno per tutta la vita, consapevoli d'aver partecipato ad eventi fantastici, preclusi alla maggior parte delle tifoserie. Il PARMA ha fatto una scelta. Una scelta difficile ma sicuramente logica: risparmiare molti giocatori per il campionato. Non potendo contare su una rosa ampia, in una situazione di classifica precaria e dovendo affrontare dopo tre giorni la Roma, s'è deciso di sacrificare un possibile accesso alla finale UEFA in favore del campionato. Una scelta che comprendiamo e accettiamo, nonostante aver girato mezza Europa per sostenere i nostri Colori anche durante questo torneo. Adesso però, alla luce di questa decisione, pretendiamo da tutti, per lo meno, il 101%. Ma soprattutto pretendiamo il raggiungimento di quell'obiettivo a cui abbiamo sacrificato tutto il resto: la serie A.

EMPOLI-VICENZA

SABATO 20:30

Mancano ormai solo quattro giornate alla fine di questo tanto sofferto quanto complicato campionato e così, in attesa della sfida-salvezza che ci attende contro la Roma, decidiamo di trascorrere il nostro sabato sera dagli amici Empolesi. Partiamo da Parma, sotto un sole cocente, in sedici, tra cui cinque ragazzi dell'Alta Savoia, invitati dai ragazzi dei Desperados, conosciuti e divenuti ormai amici, durante il torneo di Bordeaux... Arriviamo verso le sette davanti allo stadio, subito troviamo pronti ad attenderci i nostri amici Desperados e Rangers. Sempre calorosi e unici nel loro modo di accoglierci, ci resta il tempo per un panino alla porchetta, prima dell'inizio della partita, che vede oggi impegnati gli Azzurri contro un Vicenza in cerca di punti. L'Empoli dal canto suo, deve tenere saldo il secondo posto che ricopre in classifica, il quale permetterebbe senza preliminari, né spareggi, di ritornare a calpestare i campi della serie A. Tra le due tifoserie non c'è nessun rapporto di astio o rivalità, nel piazzale antecedente lo stadio, regna la più assoluta tranquillità; solo molto rispetto reciproco, tant'è che, nel pre-partita, un gruppo di rappresentanza dei Vigilantes si recherà al cimitero per rendere omaggio al grande EMILIANO. Prima della partita depositano anche un mazzo di fiori sotto la Maratona, beccandosi gli applausi di tutto lo stadio, dal settore ospiti si alza uno striscione: "ONORE A EMILIANO2, firmato Vigilantes. Con gli Empolesi sono presenti anche i ragazzi delle Brigate e degli Ultras Giglio di Montevarchi, noi esponiamo il nostro "Diffidati Boys", in onore di tutti quei ragazzi che passano la domenica in questura a firmare. Inizia la partita, purtroppo senza torce, causa quella "tolleranza zero" di queste nuove ulteriori leggi anti violenza... Quando di tutto un'erba se ne fa un fascio...!!! Il ripiego è lo sventolare di vessilli e bandiere con i simboli dei gruppi... finché anche questo non diventerà reato!! In Curva ospite capeggia il grosso striscione dei Vigilantes, affiancato dallo standard della Vecchia Guardia, Caneva e quello degli Ultras della curva nord; saranno circa un'ottantina in tutto, occupando la parte centrale del settore e loro riservato, faranno un buon tifo a livello visivo, con le bandiere bianco rosse perennemente al vento. La voce non riusciremo a sentirla, perché in Maratona i decibel saranno poco controllabili! Difatti gli Azzurri sono ben organizzati a sostenere la squadra, con soventi e continui battimani. Dalla balaustra partiranno cori secchi e molto seguiti; la voce non mancherà per tutti i novanta minuti. Non sarà solo lo zoccolo duro del centro Maratona a cantare questa sera, ma verrà coinvolta anche tutto il resto della tifoseria empolese, movimentando l'aria del Castellani con un tifo compatto e continuo, con le sempre presenti bandiere DE e RE issate verso il cielo. La partita sul campo, scorre via sotto tono, l'Empoli in più di un'occasione si renderà pericoloso; poi purtroppo il gol del momentaneo vantaggio vicentino, ridarà grinta e forza alla squadra di casa. Il secondo tempo, vedrà ancora una volta la Maratona protagonista; la supremazia dei Toscani è una certezza, il tifo incessante. Capiscono che è il momento di giocare il loro asso nella manica e con un "Forza Azzurro" da brividi, ecco che arriva il primo calcio di rigore a favore dell'Empoli; il solito Tavano si confermerà, infallibile cecchino dagli undici metri ed ecco il gol!! Uno e due, rigori decretati dall'arbitro di gara che regaleranno agli Azzurri tre punti fondamentali... Ora si inizia davvero a respirare aria di serie A! La Maratona frena dal desiderio di "dribblare" quella maledetta tolleranza zero... Che esultanza sarebbe senza le torce?!? Gli ultimi cinque minuti finali, con il risultato ormai in tasca, sono dedicati tutti a lui... E il coro parte dal cuore, senza bisogno che nessuno lo annunci, quello che tutta la Maratona canterà, quello che ogni volta chiude la gara e che anche questa volta farà dire... E' per te Emiliano questa vittoria! Dalla curva ospite viene riproposto ancora lo striscione in suo onore; gli occhi si fanno lucidi, gli sguardi guardano in basso e il pensiero rivolto solo a lui... Quello striscione resterà appeso anche dopo l'uscita dei tifosi vicentini, lì nel suo stadio, nel suo mondo, a dimostrazione di come Emiliano abbia lasciato un segno davvero indelebile in molti gruppi ultras d'Italia e di come nessuno voglia



dimenticare uno dei più grandi Ultras! A fine partita veniamo accompagnati dai ragazzi dei Desperados nella loro nuova sede, un gran bel locale; un luogo di ritrovo davvero degno per i nostri amici, composta da due ampie stanze, più una adibita a magazzino. Nelle pareti i murales raffiguranti i simboli del Gruppo. Il tempo passa via che neppure te ne accorgi e solo la stanchezza inizia a farsi sentire, che dà il campanello di segnale... Sono ormai le due di notte, è ora di salutare e tornare a casa. I ringraziamenti non sono mai abbastanza, ci si dà appuntamento alla prossima! E con in mano l'ultima birra della serata.... Un'altra pagina di questo bellissimo gemellaggio è stata scritta!

CANTEREMO ANCHE PER TE, EMPOLIE PARMA ALE!!!



PARMA-ROMA

La Nord è finalmente piena. Piacevole osservarla in lungo e in largo e non vedere spazi vuoti, neppure ai lati, dove solitamente c'è poca gente. Oggi, anche grazie al trasferimento in Nord dei pochi abbonati della Sud, la nostra Curva è stupendamente gremita, per spingere il PARMA "All'assalto della Roma", come ha intitolato "1977". Uno striscione del Gruppo, appeso in campo, esprime la solidarietà della Curva ai due ragazzi viaggiicamente aggrediti dai russi al termine di PARMA-Cska: "PAOLO E BOVE LA NORD E' CON VOI". Giovedì sera, a Mosca, nella semifinale di ritorno con i moscoviti, è terminata l'avventura europea del PARMA. Sicuramente i nostri pensieri sono incentrati sulla partita che stiamo per affrontare, consapevoli della sua importanza per la permanenza in Serie A, ma non possiamo esimerci da un tributo doveroso a tutti quei giocatori Gialloblu Crociati che, nel corso di tanti anni, hanno contribuito a questo lungo e glorioso viaggio. Un viaggio che ci ha permesso di vivere emozioni stupende, atmosfere lontane, battaglie epiche e trionfi memorabili. E gli striscioni che alziamo oggi in Nord, prima della partita, non sono per la nostra squadra attuale ma per loro: "E' DURATO 15 ANNI, INIZIO' A SOFIA E FINI' A MOSCA... UN VIAGGIO COSI' NON SI SCORDA PIU'. GRAZIE PARMA". Difficile pronosticare un 1 contro la Roma, lo sappiamo tutti. Così come sappiamo che non vincere ci costringerebbe a puntare tutto, forse troppo, sulle prossime ed ultime tre partite (due in trasferta). Alla fine del primo tempo, dopo aver assistito per l'ennesima volta ad una prestazione timorosa e titubante dell'undici Gialloblu Crociato, incapace di qualsiasi cosa, sembra fantascientifico anche sperare nel pareggio. Invece, a discapito di tutti i pronostici, arriva una preziosissima vittoria. Un successo estremamente sofferto ma vitale. Trascorse varie ore dalla fine della partita non siamo ancora riusciti a smaltire l'incredibile tensione accumulata nel corso del pomeriggio. Alcuni dicono che il calcio è un divertimento. Un sentimento che esprime un diverso modo di vivere la partita rispetto al nostro. Noi non siamo asettici spettatori ma Ultras. Noi non assistiamo ad un evento ma vi partecipiamo, emotivamente e fisicamente, vivendolo in modo totale. Oggi ci siamo divertiti? Impossibile semplificare a divertimento i mille stati d'animo che hanno caratterizzato questa nostra domenica al Tardini, alternandosi violentemente in noi. Il pre-partita in vigile tensione fuori dallo stadio, per difendere il nostro territorio dal barbaro invasore romano, l'attesa snervante del calcio d'inizio, la speranza e il senso del dovere all'ingresso dei nostri, la sofferenza per il gol avversario, la frustrazione e il nervosismo per il PARMA del primo tempo, la ritrovata fiducia nel secondo, la rabbia per gli "errori" arbitrali, la gioia del pareggio, la voglia di vincere, l'emozione del vantaggio, l'ansia in attesa del triplice fischio finale e poi l'esultanza per la vittoria. Abbiamo visto persone darsi al tabagismo più selvaggio, fumare una sigaretta dietro l'altra, altre camminare impazzite senza meta, altre distogliere lo sguardo dal campo e chiedere ripetutamente notizie ai vicini. Poi, alla fine, la vittoria. Felici ma stravolti, provati, senza più voce, sudati e arrossati dal sole battente. La Nord ha espresso un buon tifo. Magari non proprio costante, almeno come partecipazione, ma come la Curva deve dare sostegno alla squadra, anche la squadra deve dare stimoli alla Curva. Un concetto perfettamente espresso con il coro: **"Noi con**



la voce, voi con il cuore, tutti insieme: vinceremo!”. Quando la squadra sembra assente... il Gruppo incontra molte difficoltà a coinvolgere la Nord. I cori proposti hanno cercato d'essere sempre di sprono alla squadra, incitandola, riprendendola, incoraggiandola, secondo quanto pareva più appropriato al momento. I romanisti erano circa 2.500, imprecisato il numero delle lame al seguito. Presente il loro striscione “bis!”, acronimo della loro mentalità vigliacca, molto diversa da come noi intendiamo vivere il mondo Ultras. Hanno cantato finché in vantaggio, dopodiché si sono ammutoliti. Da parte nostra gli abbiamo urlato più volte contro, ricordandogli il nostro infinito disprezzo. In Nord, oggi, hanno sventolato anche le bandiere dei Devils Bordeaux. Erano infatti presenti cinque ragazzi dell'Alta Savoia, salutati dalla Curva con il coro in lingua francese: “Nous chanton PARMA e BORDEAUX alè!”. La vittoria di oggi ci ha permesso di compiere un passo fondamentale ma è necessario farne altri. Il nostro obiettivo è la salvezza e non è ancora stato raggiunto. La classifica è lì a ricordarcelo. Nessuno lo dimentichi.

NOI VOGLIAMO IL PARMA IN SERIE A!!!

JUVENTUS-PARMA

Pensavamo che a Torino la partecipazione Gialloblu Crociata sarebbe stata buona. Ci siamo sbagliati. Credevamo, come BOYS, d'organizzare 5 pullman (circa 250 persone) e che in totale, nel settore ospiti del Delle Alpi, il numero di parmigiani sarebbe stato attorno alle mille unità, all'incirca come la scorsa stagione. Perché questa convinzione? Innanzitutto per quello che era successo all'andata. Era necessario onorare il sacrificio di 11 nostri ragazzi che, per difendere l'onore della Nord e di PARMA, stanno scontando una diffida di tre anni con obbligo di firma. Così com'era necessario esserci per contribuire alla nostra autodifesa. Motivi, credevamo, più che sufficienti per stimolare anche i più assenteisti fuori dalle mura amiche. Ma ve ne erano anche altri: si giocava contro la Juventus, nostra acerrima nemica; si trattava dell'ultima trasferta vicina di questo campionato, la prossima è a Lecce; siamo in piena lotta per la salvezza. Nonostante tutto questo il Gruppo è riuscito ad organizzare 3 soli pullman (circa 130 persone) e in totale soltanto 450 parmigiani hanno partecipato a questa trasferta. “E' una vergogna”: questa la frase che andava per la maggiore domenica mattina, frase che è ora il commento ufficiale del Gruppo, di fronte a questa ingiustificata diserzione di massa. Invitiamo chi non c'era, pur considerandosi tifoso o Ultras del PARMA, a farsi un serio esame di coscienza. Chi c'era ha tifato bene, nonostante un PARMA incolore, spento e rinunciario. Una bella “coriandolata” bianca ha salutato l'ingresso della squadra (avevamo organizzato una coreografia con le pettorine, ma vista la scarsa affluenza abbiamo rinunciato) e a livello canoro sono stati numerosi i cori per i diffidati e contro i Gobbi. Nonostante il risultato, a noi sfavorevole praticamente da subito, il tifo ha proceduto costante per tutta la partita, con i nostri quattro bandieroni sventolati quasi 90 minuti. In risposta agli striscioni juventini esposti al Tardini durante la gara d'andata (“Per voi la partita della vita, per noi la solita gita”), smentiti il giorno stesso dai fatti del dopopartita, avevamo realizzato due striscioni che componevano il messaggio: “Al pic nic... noi portiamo le sedie”. Causa parziale sequestro da parte delle forze dell'ordine, uno dei due striscioni è stato rifatto al momento, in modo molto rudimentale. Altri due striscioni sono stati considerati fuori legge e non hanno potuto superare il cancello del settore ospiti: “Piaciuta la gita?” e “Diffidati con noi”, inspiegabilmente le forze dell'ordine non li hanno lasciati passare..... effetti collaterali della tolleranza zero, NUOVE NORME VECCHIA REPRESSIONE. Il tifo della Scirea è stato capace di coinvolgere in più momenti tutti i tifosi juventini (a pochi minuti dallo scudetto...), ma la curva per lunghi tratti è rimasta in silenzio dando così spazio ai nostri cori che più volte hanno rimbombato in uno stadio avvolto nel silenzio. Nonostante i prezzi agevolati per

l'occasione, il Delle Alpi presentava molti vuoti. Il PARMA ha praticamente rinunciato a giocare, presente a Torino solo per timbrare il cartellino. Non pretendevamo una vittoria, magari neppure un risultato positivo. Non pretendevamo di vedere in campo i big diffidati, magari neppure un titolare, coscienti dell'importanza della gara di domenica prossima. Però, che chi è sceso in campo cercasse d'onorare la Maglia... beh quello sì. I migliori in campo dei nostri? Oggi è difficile dirlo ma se prendiamo in esame tutta la stagione... sono gli 11 diffidati del sei gennaio. Se ci aggiungiamo anche quelli di Carrara... è una rosa da Serie A!

DIFFIDATI CON NOI!!!

SPEZIA-FROSINONE

FINALE COPPA ITALIA

Non potendo essere al fianco della nostra squadra, impegnata a Mosca nella partita di ritorno della semifinale di Coppa Uefa, una rappresentanza del Gruppo ne ha approfittato per andare a trovare gli amici di Spezia, impegnati a loro volta nella partita di ritorno della finale di Coppa Italia di serie C, la prima nella storia dello Spezia Calcio. Forti del risultato della partita di andata, finita per uno a zero in casa del Frosinone, in cui i ragazzi degli Ultras e del Fronte del Porto non hanno fatto mancare la loro presenza, riuscendo ad organizzare un pullman strapieno, non hanno esitato neppure in questa occasione ad affollare la Curva Ferrovia come ai bei tempi. Nella nostra ultima visita, per la partita contro il Vittoria, non avevamo trovato la solita Curva che siamo abituati a vedere, vuoi per i sogni ormai svaniti dei play-off, vuoi per la non belligeranza tra le due opposte tifoserie.... questa sera si respirava veramente aria da grande evento. Ad inizio partita una coreografia raffigurante la bandiera tricolore composta da cartoncini lucidi ha accolto l'ingresso delle squadre in campo. Il tifo durante la partita è stato degno dell'incontro che lo Spezia stava affrontando: molti cori, forse un pò ripetitivi, ma certamente continui e seguiti da tutti i tifosi spezzini. Non solo pubblico spettatore oggi in Ferrovia, ma veri e propri tifosi coinvolti in quella che diverrà per loro, una vera serata indimenticabile. Saranno novanta minuti di tifo incessante con molti boati, alcuni davvero possenti e di grande effetto. In curva ospite presenti circa 60 ultras giunti da Frosinone, non attaccano gli striscioni dei loro gruppi, causa una sorte di protesta contro diffide e arresti che hanno colpito la tifoseria ciociara nei giorni passati, ma solo un "Pronti alla Diffida" e "Mai Domi" per rimarcare la situazione di repressione che incombe su tutto il mondo ultras d'Italia. Tra le due tifoserie c'è il massimo rispetto, tant'è che più di una volta, dal microfono della Ferrovia verrà ricordato di evitare insulti e cori contro la tifoseria ospite. I ragazzi del Fronte alzeranno in più di una occasione lo striscione "Diffidati" in onore dei ragazzi che purtroppo non potranno essere partecipi a questa finale, costretti da una legge ingiusta, alla lontananza dal loro mondo! Tanti infatti, saranno i cori loro dedicati, proprio a dimostrazione che anche oggi saranno PRESENTI! Durante la partita il Frosinone passa in vantaggio, qualcuno pensa già ai tempi supplementari, ma la costanza e la tenacia delle aquile in campo è premiata a 10 minuti dalla fine, segnando il gol liberatorio per la Curva Ferrovia, si aspetta la fine.... e al fischio finale il delirio generale! Viene alzato al centro della Curva, un grande bandierone giallo, raffigurante il simbolo della Coppa Italia contornato da una ghirlanda di alloro e la data della giornata... Striscione che per scaramanzia è stato tutto il tempo ben nascosto sotto la balaustra! L'Alberto Picco vede per la prima volta un trofeo, il popolo spezzino aspetta l'alzare della Coppa ma soprattutto aspetta la squadra sotto la Curva e al suo arrivo intona un bel "Serie B- Serie B". Iniziano i festeggiamenti, tutti verso il centro della città, caroselli e bandiere al vento!! Stasera nessuno escluso, mancherà all'appello di questo grande evento! Purtroppo noi non possiamo aggregarci causa problemi a una nostra auto durante il viaggio di andata. Salutiamo e ringraziamo per l'ospitalità sempre molto accogliente che ci hanno riservato anche in questa occasione i ragazzi degli Ultras e del Fronte.

PARMAE SPEZIA LOTTA DURA SENZAPaura!



7° TORNEO DEI BOYS

Un anno di sfottò, allenamenti, cori e calciomercato. Ritorna il tradizionale torneo di calcio a 5 organizzato dai BOYS e riservato ai tifosi gialloblù crociati abbonati in Curva Nord. Come ogni anno il torneo si svolgerà sul campo della Virtus in via Del Bono dal 6 al 20 giugno. Le iscrizioni inizieranno il prossimo martedì e il sorteggio delle squadre verrà effettuato in sede il venerdì prima della trasferta di Lecce. E' possibile iscriversi anche per e-mail all'indirizzo "sede@boysparma1977.it". Le regole e la formula ormai sono sempre le stesse delle scorse edizioni: i giocatori delle squadre dovranno essere tutti abbonati e almeno tre di loro dovranno essere tesserati BOYS mentre la quota di iscrizione resta di 5 euro. Le partite, fino alle semifinali comprese, saranno arbitrate dai ragazzi del gruppo anche se si stava pensando di chiedere a tutte le squadre di indicare almeno un volontario che arbitri qualche partita. Niente è ancora definitivo ma presto il regolamento verrà pubblicato sul sito www.boysparma1977.it. A chi in questi anni ha già passato tante serate alla Virtus è inutile ricordare come bere una birra seduti sulle gradinate, tifare o giocare sia un modo unico per affermare quanto amiamo il Parma, il Gruppo e la nord. Per tutti quelli che invece non sono mai venuti è un'occasione da non perdere...

SE NON SAI GIOCARE A CALCIO, GIOCA INSIEME A NOI!

WWW.BOYSPARMA1977.IT UN ANNO ON-LINE

Circa un anno fa, il 16 Aprile del 2004, tornava in vita il sito Internet dei BOYS. Uno nuovo sito pensato come progredito organo d'informazione del Gruppo che, grazie ad un aggiornamento quotidiano, fosse in grado di comunicare tempestivamente notizie e comunicati, oltre a divulgare la nostra mentalità. Un progetto ambizioso, realizzato e gestito interamente dal Gruppo. Il sito dei BOYS, oggi, è uno spazio ricco di foto e filmati, completo dei resoconti delle partite e informazioni per partecipare alle trasferte, dov'è possibile leggere approfondimenti sulla repressione e il calcio-moderno, acquistare materiale, scaricare la fanzine, contattarci via posta elettronica e altro ancora. Uno spazio virtuale che vuole essere di stimolo per un maggior coinvolgimento nel mondo reale, consolidando il rapporto BOYS-Curva Nord e incentivando una maggior collaborazione alle attività e alla vita del Gruppo. Dal 16 Aprile 2004 al 16 Aprile 2005, il sito dei BOYS ha registrato un totale di 70.250 visite (ricaricamenti esclusi), passando da una media di 77 visite al giorno (Aprile 2004) a 425 (Aprile 2005).

Per critiche, consigli, informazioni, aiuti o altro:

SEDE@BOYSPARMA1977.IT

A LECCE... obiettivo 2 pullman!

I prezzi del viaggio e biglietto sono:

40 euro per i tesserati, 50 per i non.

Prevendita in sede venerdì 27 dalle 21 alle 23.

Partenza sabato nel tardo pomeriggio.

C'E DA DIVERTIRSI, NON MANCARE!

